

LA DAMA DUENDE @ Piccolo Teatro Grassi, Milano

scritto da Wanda Castelnuovo | 10/11/2018

*Un bellissimo classico che grazie all'ottima regia di **Helena Pimenta**, dal 2011 alla guida della **Compañía Nacional de Teatro Clásico di Madrid**, e alla notevole professionalità di attori di grande vaglia facenti parte di tale Compagnia offre fino all'11 novembre 2018 un elegante e rigoroso sposalizio fra tradizione e innovazione lasciando un segno indelebile in chi ha la fortuna di ammirare questa interpretazione in lingua spagnola con sovratitoli in italiano.*



Pedro Calderón de la Barca (Madrid 1600 - 1681) - dotato di una solida preparazione avvenuta presso i Gesuiti e poi presso due università in cui studia diritto canonico e di una conoscenza diretta dell'Italia (Milano compresa) e delle Fiandre, è soldato da giovane quindi non esente da violenze e (come avviene

sovente all'epoca) sacerdote in età matura perciò riflessivo; presi gli ordini sacerdotali nel 1651, diviene cappellano del re e poi cappellano maggiore della congregazione dei preti di Madrid - è autore di commedie profane e sacre, drammi... ed è considerato l'ultima figura importante del *Siglo de oro*, periodo di massima espansione politico-militare e di fulgore culturale della Spagna tra Cinquecento e Seicento.

La dama duende (La donna fantasma) - uscita nel 1629 dalla vivace, feconda e profonda penna del grande drammaturgo e pubblicata nel 1636 - è una **commedia** di 'cappa e spada' che ha come protagonista Doña Ángela, una vedova bella ma depauperata della dote, che vive isolata e quasi reclusa nella dimora dei suoi fratelli Don Juan e Don Luis che vigilano sulla vivace sorella abile nello sfuggire al loro controllo.

La libertà a volte è rischiosa soprattutto in una società maschilista, ma la fortuna aiuta le donne audaci e desiderose di gestire autonomamente il proprio destino: questa volta giunge sotto le spoglie di un aitante e coraggioso cavaliere Don Manuel che induce il desiderio di conquistarlo, ma stante l'epoca con i suoi pregiudizi e condizionamenti non è lecito farlo in modo chiaro e manifesto. Non dimentichiamo che Calderón, pur mostrando una certa apertura, ritiene che la donna debba dedicarsi alle faccende domestiche e che gli interessi intellettuali la ridicolizzino...

Ecco allora dipanarsi una divertente, onirica nonché realistica *pièce*, quasi una tela intessuta di **passioni**, intrighi, colpi di scena, scambi di persona, fantasmi, messaggi galeotti... e pennellata di ironia e mistero anche grazie alla complicità di una credenza 'speciale', un mobile che separa la

stanza della nostra eroina da quella dell'ardimentoso ospite il quale non si è tirato indietro nel difendere una misteriosa e leggiadra donna in cerca di aiuto. Mistero che diviene paura, se non terrore per il simpaticissimo servitore Cosme che meno razionale del suo padrone è convinto di trovarsi di fronte a un fantasma.



Un intenso, vivace e scattante scorcio sulla condizione **femminile** nella Spagna del 'Siglo de Oro': quadro che rivela incongruenze e pregiudizi... alcuni dei quali ancora insuperati... tuttavia in ogni epoca essere volitivi e determinati può permettere il superamento di barriere apparentemente insormontabili.

Peccato che non conoscendo la lingua spagnola non si è potuto percepire e gustare il rispettoso **adattamento linguistico** in chiave odierna del testo originario, accomodamento che - come ha spiegato la simpatica e genuina regista con cui si è avuto occasione di parlare - nulla ha tolto al testo calderoniano, anzi ne ha sottolineato umorismo e musicalità esaltata da musiche tratte da Bellini, Donizetti, Rossini e Verdi, da quel melodramma italiano che mette in luce esempi di eroismo di donne che vogliono essere padrone del proprio destino anche se vivono in una cultura patriarcale.

Scenografie e costumi che coniugano l'antico con il moderno collaborano nel rendere lo spettacolo di grande godibilità e regalano allo spettatore la soddisfazione di vedere un lavoro costruito con grande cura, maestria e attenzione ai particolari.